



**UNIVERSITÀ
DI TRENTO**
Presidio Qualità di Ateneo

Linee guida per la Commissione paritetica docenti-studenti (CPDS)

A cura del Presidio Qualità di Ateneo
Ultimo aggiornamento: settembre 2024



Premessa

Insieme al Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) e al Nucleo di Valutazione (NdV), le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS) sono gli attori principali dell'assicurazione della qualità dell'Ateneo.

La legge 240/2010 attribuisce alla CPDS le funzioni di:

- *“monitoraggio dell'attività formativa e della qualità della didattica nonché dell'attività di servizio agli studenti da parte di professori e dei ricercatori”;*
- *“individuazione di eventuali ulteriori indicatori per la valutazione dei risultati delle stesse”;*
- *“formulazione di pareri sull'attivazione e la soppressione di corsi di studio”.*

Il D.lgs. 19/2012 dedica l'articolo 13 alla CPDS, delineandone in modo preciso le principali funzioni, che saranno descritte nel paragrafo successivo.

Il documento “Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari: linee guida (di seguito AVA3)” pubblicato da ANVUR nell'ottobre 2022 e ss.mm., conferma il ruolo centrale della CPDS, già attribuitole dalle precedenti versioni dello stesso documento, nell'autovalutazione delle attività didattiche, potendo essa contare sull'esperienza diretta dell'andamento dei Corsi di Studio (CdS).

Nelle presenti Linee Guida il PQA si propone di offrire alle Strutture accademiche alcune indicazioni per adeguare la costituzione e le modalità di funzionamento della loro CPDS.

Accanto a tale strumento il PQA organizza periodicamente momenti di formazione per garantire adeguata preparazione dei neo eletti nelle CPDS o per aggiornare su particolari novità normative.



1. Costituzione

La sezione 5.4 del documento AVA3 conferma che la CPDS possa essere costituita a diversi livelli (di Dipartimento o Scuole o, negli Atenei che le prevedano, a livello di Struttura di raccordo) con la *“maggiore rappresentanza possibile di studenti dei Corsi di Studio”*.

In particolare si precisa che la CPDS può organizzarsi in *“sottocommissioni, laddove non vi siano studenti per ogni Corso di Studio”*.

Inoltre, la CPDS *“dovrà operare per recepire direttamente le istanze degli studenti dei diversi Corsi, attraverso audizioni o altre forme di attività collettive o mediante individuazione di uno studente referente che interagisca con la CPDS”*.

Il vigente Statuto dell’Ateneo di Trento prevede l’obbligo di costituzione della CPDS a livello di Struttura accademica (Dipartimenti o Centri).

2. Composizione

Il vigente Statuto di Ateneo all’art. 25, comma 3, prevede che in ogni struttura accademica responsabile di corsi di studio sia istituita una CPDS *“composta da almeno 4 docenti e almeno 4 studenti/studentesse”*.

La CPDS va istituita facendo in modo che, fra la componente studentesca, sia assicurata la maggior rappresentanza possibile dei corsi di studio monitorati dalla CPDS. A tal fine è opportuno che il Regolamento della Struttura accademica preveda che i/le rappresentanti degli/le studenti/esse eletti/e possano indicare, come componenti della CPDS, anche nominativi di studenti/esse non eletti/e; ciò al fine di gestire i casi in cui i/le rappresentanti eletti in Consiglio della Struttura non coprano tutti i CdS offerti.

In assenza di tale indicazione, laddove si debba ricorrere a forme elettive, è opportuno che queste siano svolte con l’indicazione separata di uno studente per ogni CdS.

Da suggerimenti espressi dalla Commissione di Esperti di Valutazione (CEV) in occasione della procedura per l’accreditamento periodico della Sede e dei CdS dell’aprile 2018, emerge l’incompatibilità dei membri della CPDS con il ruolo di delegato per la Didattica della Struttura accademica e di componente dei Gruppi di Riesame (o di Autovalutazione) dei CdS. Ciò in considerazione del compito *“valutativo”* della Commissione Paritetica.

A ulteriore garanzia della effettiva pariteticità della Commissione, il PQA segnala inoltre l’inopportunità che il/la Direttore/trice della Struttura accademica ne faccia parte.



Dal punto di vista dell'operatività della CPDS, chiamata a svolgere la sua attività lungo tutto l'anno, una composizione di almeno 4 docenti e almeno 4 studenti/sse consente di poter prevedere anche incontri a composizione più ristretta (ad esempio 3 docenti e 3 studenti/esse o 2 docenti e 2 studenti/sse) laddove le tematiche da affrontare siano relative a specifici corsi di studio. Per ogni incontro va comunque sempre garantita la pariteticità delle componenti convocate. Di quanto discusso e/o deciso negli incontri a composizione "ristretta" ne va data comunicazione formale al Presidente CPDS e ai restanti componenti.

Qualora alla struttura accademica faccia riferimento un numero considerevole di CdS è possibile prevedere che la rappresentanza delle componenti venga realizzata a livello di CdS culturalmente omogenei o verticalmente integrati. In tal caso sarà poi compito della CPDS individuare opportune forme di consultazione di studenti/esse e docenti dei singoli CdS per comprendere, valutare e avanzare suggerimenti relativi agli specifici CdS.

Qualora la CPDS non rappresenti tutti i CdS, si raccomanda di prevedere degli incontri periodici con i referenti dei diversi CdS, finalizzati a monitorare in modo diretto le eventuali problematiche che possono emergere, raccogliere osservazioni e suggerimenti.

3. Compiti e funzioni

La CPDS ha una duplice natura visto che, in particolare gli/le studenti e studentesse che la compongono, sono al tempo stesso membri attivi della comunità accademica e utilizzatori dei servizi. Essa svolge pertanto un ruolo importante nei processi di miglioramento (*quality enhancement*) e in quelli di assicurazione esterna e valutazione (*quality accountability*).

Le Linee Guida ANVUR per AVA, attraverso le versioni che si sono susseguite dal 2013, specificano tali compiti e accentuano il ruolo della CPDS come organismo indipendente e centrale nella valutazione della qualità dei CdS e dei servizi alla comunità studentesca.

Le CPDS costituiscono pertanto l'interlocutore centrale del NdV, quindi delle procedure di valutazione. A questo proposito, il sistema AVA richiede una costante comunicazione tra le CPDS e il NdV, che usa le informazioni e le segnalazioni delle CPDS a fini valutativi. Già nella legge 240/2010 (e il sistema AVA ribadisce tale indicazione) si prevede che siano le CPDS a "[...] individuare eventuali ulteriori indicatori per la valutazione dei risultati delle attività didattiche [...]", che dovranno essere trasmessi al NdV. Il Nucleo dovrà anche verificare che le indicazioni delle CPDS siano debitamente considerate dai CdS.



La CPDS dovrà altresì accertare che le azioni correttive indicate nei Rapporti di riesame siano effettivamente attuate e ne sia adeguatamente monitorata l'efficacia.

Tra i compiti previsti dalla legge 240/2010 vi è anche quello di “*formulare pareri sulla attivazione o soppressione di corsi di studio*”. La natura di tale compito non è ulteriormente articolata nel documento AVA3. Si può ragionevolmente presumere che, per quanto concerne la soppressione dei CdS, la CPDS può concentrare l'oggetto del proprio parere sulla validità dei motivi che hanno portato alla proposta di soppressione e sugli effetti che questa potrebbe avere sugli/le studenti e studentesse ancora in corso. Per ciò che concerne invece l'attivazione di CdS, sembra logico che la CPDS esprima un parere sulla proposta del nuovo programma formativo.

All'interno delle attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica e dell'attività di servizio alla comunità studentesca, la CPDS ha il compito di:

- avanzare proposta al NdV per il miglioramento della qualità e dell'efficacia delle Strutture Didattiche;
- promuovere attività divulgativa delle politiche di qualità dell'Ateneo nei confronti della comunità studentesca;
- monitorare gli indicatori che misurano il grado di raggiungimento degli obiettivi della didattica a livello di singoli dipartimenti e centri.

Si raccomanda alla CPDS di svolgere, soprattutto attraverso la componente studentesca, attività divulgativa nei confronti degli/le studenti e studentesse relativamente alle attività di assicurazione della Qualità e di miglioramento continuo promosse dall'Ateneo e dai singoli CdS, ad esempio attraverso canali come i social network o mediante assemblee e/o altri momenti di confronto; questo anche al fine di favorire il coinvolgimento attivo degli studenti e delle studentesse.

La CPDS redige annualmente una Relazione sulla base delle SUA CdS e di altre fonti disponibili istituzionalmente. A tale Relazione è dedicato in seguito apposito paragrafo.

La CPDS ha il compito di valutare se:

- il progetto del CdS tiene conto delle esigenze del sistema economico e produttivo in termini di prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale;



- i risultati di apprendimento attesi sono efficaci in relazione alle funzioni e competenze di riferimento;
- l'attività didattica del corpo docente, i materiali e gli ausili didattici, i laboratori, le aule, le attrezzature sono efficaci per raggiungere gli obiettivi di apprendimento;
- i metodi di verifica degli apprendimenti consentono di accertare correttamente i risultati ottenuti in relazione ai risultati di apprendimento attesi;
- conseguono efficaci interventi correttivi sui CdS, che tengano conto di quanto emerge dall'attività di monitoraggio e autovalutazione e dalle SMA, condotte dal Gruppo di riesame;
- i questionari di rilevazione delle opinioni di studenti e studentesse sono efficacemente gestiti, analizzati e utilizzati.

A seguito della valutazione, se lo ritiene opportuno, la CPDS può formulare eventuali proposte di miglioramento.

Il DM 270/04 all'art.12, comma 3, prevede infine che la CPDS esprima - entro trenta giorni dalla richiesta formulata dalla Struttura didattica - un parere relativo alla coerenza tra il numero di crediti assegnato alle attività formative previste dal Regolamento Didattico del CdS e gli specifici obiettivi formativi programmati. In assenza di parere favorevole o in assenza di parere nei tempi previsti, sarà il Senato Accademico a deliberare sulla questione.

3.1. Organizzazione delle attività

Al fine di coordinare le attività della CPDS e facilitare la comunicazione con il PQA e il NdV, il/la Direttore/trice della Struttura designa tra i/le docenti della Commissione un/a Presidente. Le sedute della CPDS sono presiedute dal/la Presidente. In caso di sua assenza, le sedute sono presiedute da un/a delegata nominato/a dal/la Presidente.

Le deliberazioni della CPDS sono prese a maggioranza; in caso di parità nelle votazioni il voto del/la Presidente vale doppio.

Il/la Presidente convoca la CPDS mediante avviso scritto (di norma mediante e-mail) contenente gli argomenti da trattare, inviato almeno cinque giorni prima della data fissata per l'incontro. In caso di urgenza, la convocazione può essere inviata con un preavviso di soli due giorni.



L'ANVUR raccomanda infatti che il coinvolgimento degli studenti sia diretto, non mediato. Il contributo attivo della componente studentesca è infatti essenziale alle attività della CPDS e deve pertanto essere fortemente incentivato.

Le attività delle CPDS richiedono un impegno distribuito lungo tutto l'arco dell'anno, al fine di garantire la continuità del raccordo con i CdS. È pertanto opportuno che le CPDS non si riuniscano in modo occasionale, vale a dire in coincidenza con i tempi della redazione della Relazione annuale o delle richieste di parere previste dalla normativa, ma con continuità. In tale ottica si suggerisce che la CPDS stabilisca ad inizio anno accademico un calendario di incontri (ad esempio almeno due per semestre).

È opportuno che le date degli incontri della CPDS siano individuate in modo da poter analizzare la gestione e l'utilizzo dei questionari sulle opinioni degli studenti e delle studentesse del I semestre, anche al fine di fornire ai CdS informazioni utili per una tempestiva attuazione di eventuali azioni correttive già dal II semestre.

I contenuti e gli esiti degli incontri sono documentati mediante brevi resoconti, riportati nella Relazione annuale anche al fine di fornire evidenza delle attività svolte e delle iniziative attuate nel corso dell'anno. L'intera documentazione viene raccolta a cura del Dipartimento/Centro, in modo da:

- garantire la trasparenza delle attività svolte nei confronti della comunità accademica;
- mantenere memoria delle attività svolte e permetterne l'agevole consultazione da parte dei membri della Struttura accademica, del NdV e di altre Strutture di Ateneo interessate;
- permettere alle CEV (Commissioni di Esperti della Valutazione) un'agevole verifica delle attività svolte, qualora si rendesse necessario in fase di accreditamento periodico della Struttura.

Per migliorare l'efficacia e l'efficienza di attività focalizzate su specifiche tematiche, la CPDS può organizzarsi per gruppi di lavoro.

In ogni caso, è importante che il Consiglio della Struttura accademica sia costantemente informato delle attività di volta in volta realizzate.

4. Durata del mandato

La CPDS rimane in carica 3 anni e ciascun componente potrà essere riconfermato solo una volta.



Si suggerisce inoltre di prevedere che al termine del mandato dei/le rappresentanti eletti/e in Consiglio di Dipartimento/Centro, quelli/e che erano parte della CPDS rimangano in carica fino alla nomina della nuova Commissione. È anche opportuno che sul sito della Struttura accademica di riferimento siano indicati la composizione della CPDS, la durata del mandato, e l'indicazione di un contatto, come ad esempio una casella di posta elettronica, a cui poter sottoporre osservazioni e suggerimenti.

5. La Relazione annuale della CPDS

La CPDS svolge una funzione di valutazione delle attività didattiche dei singoli CdS, formulando proposte di miglioramento che confluiscono in una Relazione Annuale. La redazione della Relazione annuale deve rappresentare il risultato di una regolare attività di monitoraggio da parte della Commissione e deve prendere in considerazione il complesso dell'offerta formativa, con particolare riferimento alle modalità con cui sono gestiti gli esiti della rilevazione dell'opinione degli studenti, indicando eventuali problemi specifici dei singoli CdS.

5.1. Soggetti destinatari della Relazione annuale, scadenze e modalità di attuazione delle proposte avanzate dalla CPDS

La Relazione Annuale della CPDS viene presentata in una seduta del Consiglio della Struttura accademica, che la discute e ne recepisce i contenuti. In particolare, la Struttura accademica si prende in carico le proposte di miglioramento avanzate dalla Commissione:

- sia attivando adeguate azioni da parte dei CdS, svolte anche in collaborazione con la CPDS stessa (gli aspetti rilevanti del processo sono richiamati nei Rapporti di Riesame Ciclico dei CdS),
- sia attivando le Strutture di Ateneo competenti per gli interventi richiesti dalla CPDS.

Il NdV, nella redazione della propria Relazione Annuale deve prendere in considerazione anche le Relazioni Annuali delle CPDS. Allo stesso modo, eventuali considerazioni e suggerimenti relativi al CdS della Struttura accademica, che il NdV può avere riportato nella propria Relazione annuale, devono essere considerati nella Relazione Annuale della CPDS. In coerenza con le tempistiche previste da AVA3, l'Ateneo di Trento prevede che la Relazione Annuale sia trasmessa al NdV, al PQA e ai CdS entro il 15 dicembre di ogni anno. La Relazione deve quindi essere trasmessa all'ANVUR mediante caricamento in apposita



sezione della banca dati SUA CdS (a cura dell'Ufficio Assicurazione Qualità) entro il successivo 31 gennaio.

5.2. Struttura e indicazioni sui contenuti della Relazione annuale della CPDS

La Relazione Annuale della CPDS deve essere basata su indipendenti elementi di analisi. Ci si aspetta pertanto che la Relazione non riproponga contenuti già presenti nelle Schede SUA-CdS, nelle Schede di Monitoraggio Annuale, o nei rapporti di riesame. La CPDS dovrà piuttosto elaborare analisi e valutazioni che vanno oltre la certificazione dell'attività dei Gruppi di Riesame.

La **Relazione Annuale delle CPDS** deve essere esauriente, coerente, sintetica e ben strutturata. Inoltre il livello di dettaglio con cui i singoli CdS sono analizzati deve risultare sufficientemente uniforme.

A questo scopo la Relazione è articolata in tre sezioni:

- una **premessa** in cui sono fornite informazioni generali sulla CPDS, sulle attività svolte, sui CdS considerati e sulle fonti informative; nella premessa può essere inserita una nota sulla metodologia utilizzata nell'analisi dai dati trattati;
- una **sintesi complessiva degli aspetti comuni a più CdS** (elencati chiaramente all'inizio della sezione) e che emergono dall'analisi dettagliata dei 5 punti di attenzione previsti dall'ANVUR per ciascun singolo CdS, illustrati nel seguito; se dall'analisi emerge che un aspetto da considerare non presenta elementi comuni a più CdS, questo deve essere dichiarato nella Relazione; se nessun aspetto da considerare presenta elementi comuni a più CdS, l'intera sezione può essere omessa motivandone l'assenza; lo scopo principale di questa sezione è molteplice: garantire la sinteticità, l'uniformità e la completezza di analisi della Relazione;
- una **sezione contenente aspetti specifici relativi ai singoli CdS** che emergono dall'analisi dettagliata dei 5 punti di attenzione previsti dall'ANVUR, discussi nel seguito; l'analisi relativa a singoli punti o addirittura l'intera sezione possono essere omessi se la CPDS ravvisa – e dichiara nella Relazione – che non sussistono specifici elementi di rilievo relativi al CdS considerato.

Nella trattazione di ciascun punto di attenzione è importante:



- distinguere l'analisi e valutazione dei diversi aspetti da considerare, dalle relative proposte operative. Nelle eventuali proposte occorre esplicitare il destinatario della segnalazione e le modalità di verifica dell'efficacia delle azioni attese;
- confrontare l'attuale situazione con gli esiti relativi all'a.a. precedente e verificare se le azioni di miglioramento suggerite nella precedente Relazione sono state realizzate e se si sono mostrate efficaci.

Premessa della Relazione

La premessa contiene informazioni relative a:

- a) la composizione della CPDS, con gli estremi del mandato dei componenti;
- b) le date in cui si sono tenuti gli incontri e una breve sintesi dei lavori condotti in ciascuno di essi; i resoconti degli incontri devono riportare sia gli argomenti trattati, sia l'esito delle discussioni;
- b) la lista dei CdS offerti dal Dipartimento/Centro, indicando se sono o meno a numero programmato e la lingua in cui sono erogati;
- c) l'elenco delle fonti di informazione utilizzate nella Relazione.

Aspetti da considerare nella nella sezione comune a più CdS e nella sezione specifica per ciascun CdS

Gli aspetti da considerare che ANVUR prevede siano analizzati nella Relazione Annuale della CPDS sono:

- I. ***La CPDS valuta se i questionari di rilevazione delle opinioni di studenti e studentesse sono efficacemente gestiti, analizzati e utilizzati; eventualmente formula proposte di miglioramento.***

La CPDS può utilizzare l'analisi degli esiti dei questionari ANVUR relativi alla soddisfazione degli/le studenti e studentesse sviluppata dai Gruppi di riesame per trarre ulteriori informazioni utili all'esame degli aspetti da considerare per la valutazione del CdS.

Se, oltre ai questionari ANVUR, la CPDS fa riferimento anche a questionari gestiti autonomamente dalla Struttura o dal singolo CdS durante il periodo di lezione (questionari intermedi), si raccomanda che le modalità di somministrazione siano



adeguatamente illustrate; inoltre, copia di tali questionari deve essere riportata in allegato alla relazione.

Fonte dell'informazione/dato:

- I questionari sulle opinioni degli studenti e delle studentesse e la descrizione della modalità di somministrazione sono disponibili nel sito di Ateneo alla pagina <https://www.unitn.it/ateneo/109337/opinioni-degli-studenti-sulla-didattica>

Esempi di aspetti da considerare:

- I questionari sono adeguati a conoscere l'opinione di studenti e studentesse?
- Le modalità di somministrazione dei questionari sono appropriate?
- I Rapporti di riesame hanno evidenziato le criticità emerse dai questionari?
- La modalità di diffusione dei risultati dei questionari è adeguata ed efficace?
- Le modalità di utilizzo dei risultati sono chiare ed efficaci nella valutazione o risoluzione dei casi critici?
- Eventuali azioni suggerite nei Rapporti di riesame a seguito dell'analisi dei questionari sono state attuate o avviate? Ne è stata verificata l'efficacia?
- Le criticità evidenziate nelle relazioni precedenti della CPDS sono state affrontate e risolte adeguatamente?

Ulteriori indicazioni:

- ulteriori informazioni possono essere ottenute da iniziative promosse dal singolo CdS o dalla CPDS (come questionari svolti in itinere, gestiti anche dai singoli docenti; raccolta di feedback anonimi in specifiche cassette; specifici sondaggi).

In caso di eventuali proposte:

- sintetica descrizione della criticità evidenziata/situazione da migliorare
- riportare se la criticità evidenziata/situazione da migliorare era già stata evidenziata in precedenti relazioni (nel caso, riportare l'azione migliorativa proposta)
- descrivere l'azione migliorativa proposta
- specificare i destinatari della proposta e il responsabile (se noto)
- specificare come sarà verificata la presa in carico dell'azione proposta e il relativo esito



II. La CPDS valuta se l'attività didattica dei docenti, i materiali e gli ausili didattici, i laboratori, le aule e le attrezzature sono efficaci per raggiungere gli obiettivi di apprendimento al livello desiderato; eventualmente formula proposte di miglioramento

Fonte dell'informazione/dato:

- L'informazione relativa alla percezione degli/le studenti e studentesse riferita a questi quesiti può essere recuperata nei questionari sull'opinione degli/le studenti e studentesse, scheda I e III, disponibili nella banca dati SUA-CdS, schede Qualità, quadro B6, e in particolare nelle risposte ai quesiti 3 e 8.
- Informazioni relative a laboratori, aule e attrezzature sono disponibili nella banca dati SUA-CdS, schede Qualità, quadro B4.

Esempi di aspetti da considerare:

- Gli insegnamenti del CdS coprono in modo adeguato gli obiettivi formativi?
- Gli obiettivi formativi di ogni insegnamento sono coerenti con quelli dichiarati per l'intero CdS?
- I syllabi degli insegnamenti sono predisposti in modo coerente con le indicazioni del "progetto Mira sulla stesura dei syllabi"?
- Gli insegnamenti sono correttamente coordinati e non ci sono ripetizioni di argomenti tra i diversi insegnamenti?
- I CFU attribuiti ai diversi insegnamenti sono congruenti rispetto ai contenuti previsti e al carico di studio individuale richiesto?
- Gli ausili didattici alle lezioni sono adeguati al livello di apprendimento che lo/a studente deve raggiungere?
- Il materiale didattico - come le slides delle lezioni o altri appunti o dispense - è disponibile agli/le studenti e studentesse anche online?
- Le attività integrative e i servizi di tutorato sono offerti in modalità adeguata alle esigenze della comunità studentesca?
- Le aule e le attrezzature sono adeguate al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento?

Ulteriori indicazioni:



- L'informazione relativa alla percezione che studenti e studentesse hanno delle aule e delle attrezzature didattiche sarà disponibile a partire dalle rilevazioni del primo semestre a.a. 2022-23. Se la struttura accademica dispone di risultati di monitoraggi alternativi in merito, è possibile fare riferimento a questi o a eventuali segnalazioni di studenti e studentesse membri della Commissione.

In caso di eventuali proposte:

- sintetica descrizione della criticità evidenziata/situazione da migliorare
- riportare se la criticità evidenziata/situazione da migliorare era già stata evidenziata in precedenti relazioni (nel caso, riportare l'azione migliorativa proposta)
- descrivere l'azione migliorativa proposta
- specificare i destinatari della proposta e il responsabile (se noto)
- specificare come sarà verificata la presa in carico dell'azione proposta e il relativo esito.

III. La CPDS valuta se i metodi di verifica sono adeguati all'accertamento delle conoscenze e abilità acquisite da studenti e studentesse in relazione ai risultati di apprendimento attesi; eventualmente formula proposte di miglioramento:

Fonte dell'informazione/dato:

- Le informazioni relative agli obiettivi formativi specifici del CdS sono disponibili nella banca dati SUA-CdS, schede Qualità, quadri A4a, A4b e A4c.
- Gli obiettivi formativi degli insegnamenti sono disponibili nel relativo syllabus, pubblicato sul sito web di Ateneo.

Esempi di aspetti da considerare:

- Per ogni attività formativa le modalità di esame sono definite in modo chiaro e sono congruenti con l'accertamento del raggiungimento degli obiettivi formativi?
- Le date degli appelli di esame sono fissate in modo da massimizzarne la fruizione?
- Le distribuzioni statistiche delle votazioni conseguite da studenti e studentesse mostrano anomalie tra i diversi insegnamenti?

In caso di eventuali proposte:

- sintetica descrizione della criticità evidenziata/situazione da migliorare



- riportare se la criticità evidenziata/situazione da migliorare era già stata evidenziata in precedenti relazioni (nel caso, riportare l'azione migliorativa proposta)
- descrivere l'azione migliorativa proposta
- specificare i destinatari della proposta e il responsabile (se noto, specificare come sarà verificata la presa in carico dell'azione proposta e il relativo esito).

IV. La CPDS valuta se al riesame annuale di cui alle schede di monitoraggio annuale (SMA) conseguono efficaci interventi correttivi sui CdS; eventualmente formula proposte di miglioramento:

Fonte dell'informazione/dato:

Le informazioni relative all'attività di monitoraggio annuale e di riesame ciclico sono disponibili nella banca dati SUA-CdS.

Esempi di aspetti da considerare:

- L'attività di monitoraggio svolta dal CdS è completa?
- Sono stati considerati opportunamente gli indicatori forniti da ANVUR nella scheda di monitoraggio annuale (SMA)?
- Alcuni suggerimenti formulati nel monitoraggio annuale sono presenti anche nelle precedenti relazioni? Vi è evidenza che i suggerimenti sono stati esaminati e che opportune azioni sono state messe in atto?
- Al riesame ciclico conseguono effettivi ed efficaci interventi correttivi sui CdS negli anni successivi?

Ulteriori indicazioni:

- A fronte di criticità evidenziate dal monitoraggio annuale e dal riesame ciclico, proporre ulteriori azioni da intraprendere che non sono state considerate, suggerendo pure le modalità di intervento, gli attori coinvolti e le risorse necessarie.

In caso di eventuali proposte:

- sintetica descrizione della criticità evidenziata/situazione da migliorare
- riportare se la criticità evidenziata/situazione da migliorare era già stata evidenziata in precedenti relazioni (nel caso, riportare l'azione migliorativa proposta)
- descrivere l'azione migliorativa proposta



- specificare i destinatari della proposta e il responsabile (se noto)
- specificare come sarà verificata la presa in carico dell'azione proposta e il relativo esito.

Ulteriori proposte di miglioramento non riconducibili al singolo CdS

Si suggerisce di riportare in questa sezione eventuali osservazioni non direttamente riconducibili al CdS, ma più strettamente riconducibili al Dipartimento/Centro o, più in generale, all'Ateneo.

Qualora la CPDS lo ritenga importante può analizzare ulteriori aspetti non trattati nelle sezioni precedenti e proporre eventuali interventi.

Il PQA, accogliendo le indicazioni di ANVUR, propone altresì uno schema utilizzabile per la Relazione annuale (Allegato 1).